

Interrogato dai giudici milanesi sugli assegni di Musselli

Freato incassava i soldi per sé? Nicola Rana non chiarisce nulla

« Non ho mai fatto parte della fondazione » afferma l'ex segretario particolare di Moro - Sentito per mezz'ora - Sulla deposizione stretto riserbo degli inquirenti - La contabilità «nera» del petroliere

MILANO — Nicola Rana, ex segretario particolare dell'onorevole Aldo Moro, è stato interrogato ieri, nella veste di teste, dai giudici che indagano sul contrabbando di oli. La convocazione di Rana è stata decisa dai magistrati dopo l'interrogatorio di Sereno Freato...

Dopo Giudice il petroliere Milani sotto il torchio della magistratura

TORINO — Dopo il generale Giudice è stata la volta del petroliere Mario Milani. Nel carcere di Fossano, dove è rinchiuso da oltre un mese, Milani è stato interrogato dal giudice istruttore che indaga sulla parte torinese dell'inchiesta sul contrabbando di oli minerali...



ga. b. Nicola Rana

Sono stati ascoltati per quasi tre ore

Pisanò e Toni Bisaglia davanti al giurì d'onore

Nessuna indiscrezione — Il senatore missino ha confermato che fu la sorella di Mino Pecorelli a consegnargli la lettera — Ferralasco eletto presidente

ROMA — Il giurì d'onore del Senato che deve indagare e giudicare il fondamento delle accuse rivolte dal missino Giorgio Pisanò al ministro dell'Industria Antonio Bisaglia, ha iniziato da ieri a lavorare. I cinque senatori hanno infatti ascoltato prima Pisanò e poi Bisaglia...

confermato al giurì d'onore la sua versione. Al mattino la commissione d'indagine aveva provveduto a nominare suo presidente il socialista Giuseppe Ferralasco, vice presidente del Senato...

mai da tre anni. Fotocopia della lettera, come si ricordava, fu esibita nell'aula del Senato, il 19 novembre da Pisanò, nel corso della seduta dedicata appunto alla vicenda Pecorelli-SID. Bisaglia respinse l'accusa di aver finanziato per oscuri motivi la rivista di Pecorelli e giudicò praticamente un falso la lettera...

fani nominava i cinque senatori ai quali dava venti giorni per tutti gli accertamenti. Entro il 15 dicembre quindi, il giurì d'onore deve consegnare alla presidenza di palazzo Madama la relazione conclusiva che potrà anche essere stampata.

Altro br « pentito » teste per la strage di Patrica

L'AQUILA — Il brigatista « pentito » Marco Barbone è stato interrogato ieri dal procuratore generale dell'Aquila, Bartolomeo, e da un altro magistrato, nella sede del reparto operativo dei carabinieri di Roma. Barbone sarebbe stato sentito su « circostanze attinenti alla strage di Patrica ».

Un'ipotesi dei magistrati dopo l'arresto di Jannelli in viale Libia

Un sindacalista nel mirino della colonna romana «BR»?

A poca distanza dal covo di via Sirte c'è la sede della FLM nazionale - E' uno studente incensurato il terrorista fuggito - Sono state scoperte altre basi

ROMA — C'era un sindacalista nel mirino del « comando » br sorpreso dalla polizia a Roma in viale Libia? E' l'ipotesi avanzata dai magistrati. Un'ipotesi fondata — tra l'altro — sul ritrovamento in tasca di Maurizio Jannelli (arrestato) di un taccuino zeppo di appunti, sulle armi in « dotazione » alla « colonna romana » br e per il resto dedicati alla nuova « strategia » brigatista « sul terreno del lavoro » e dell'attacco ai centri di potere dell'industria e del sindacato...

cedente « politico » che risale addirittura a sei, sette anni fa: partecipò ad una manifestazione di Potere Operaio durante la quale ci furono duri scontri con la polizia. Oggi, dopo anni di apparente inattività, sarebbe addirittura arrivato a ricoprire importanti incarichi nella « colonna romana » brigatista. « Sicuramente è più interessante lui di Jannelli », dice la polizia. A questo punto, non resta che cercare indizi utili per rintracciarlo. E non sembra un'impresa disperata. Le indagini, dopo la scoperta del covo di via Sirte, nel quartiere Africano, hanno permesso di individuare alcune basi affittate dai brigatisti lungo il litorale tirreno, soprattutto tra Ladispoli e il « ed Ostia ». Qui i membri clandestini dell'organizzazione hanno organizzato i loro servizi logistici, cambiando

« tattica » rispetto al passato. In pratica si trasferiscono quasi ogni giorno da un appartamento all'altro. Tracce di Maurizio Jannelli, per esempio, sono state trovate almeno in tre o quattro abitazioni. E forse gli investigatori hanno già individuato anche la dimora dell'altro terrorista fuggito, « sempre finora non c'era materiale propagandistico, né armi. Ma nel taccuino di Jannelli era elencato un vero arsenale di pistole, mitra e munizioni. Vediamo di fare un piccolo inventario, in base a quegli appunti. Oltre ad alcuni giubbotti antiproiettile, Jannelli elencava, tra fucili mitragliatori e pistole di vario calibro, ben 19 « pezzi ». C'erano anche 5 chilogrammi di plastico e numerosi proiettili « Energa », munizioni micidiali usate con i « FAL » per

sfondare le corazzate blindate, comprese quelle dei carri armati. Il terrorista fuggito, inoltre, aveva abbandonato uno « Sterling », che quasi sicuramente faceva parte dello stock di mitra « importati » in Italia da Mario Moretti. Jannelli, invece, aveva una pistola, una carta d'identità regolare e una patente falsa intestata ad altro nome. Fino a due anni fa Jannelli — che era incensurato — lavorava all'Alitalia. Poi sparì dalla circolazione. Ricomparve il 15 febbraio scorso in pieno centro a Cagliari, quando, copri la fusa di Antonio Savasta e di Emilia Libera, che erano andati in Sardegna per tentare di ricucire le fila di « Barbagia Rossa », gruppo terroristico legato alle Br.

A Verona 15 avvisi di reato per i lubrificanti di contrabbando

VERONA — Da Verona quindici comunicazioni giudiziarie sono state emesse per contrabbando di petrolio dai tre giudici istruttori che si occupano da un paio di settimane di un troncone dello scandalo. I nuovi indiziati di reato sono tre romani: Luigi Borgna, Domenico Rosi, Antonio Manzo; Tommaso Palmiotta, di Caserta; due torinesi: Luigi Volpara e Aurelio Alecci; il cremonese Sergio Cerioli; i veronesi Silvano Bonetti e sua sorella Marina; infine Angelo Sangiorgio, Sergio e Aldo Mariaschi e tre cisternisti della loro azienda. Alcuni non sono nomi nuovi nell'inchiesta: Silvano Bonetti è uno dei primi imputati dell'indagine di Treviso, considerato il « pagatore » (per il Veneto) degli ufficiali corrotti delle « Fiamme gialle », fuggito due anni fa in Brasile. Per lui, in questi giorni, i magistrati di Treviso hanno inoltrato al ministero degli Esteri le pratiche per la estradizione. Anche Luigi Borgna e Tommaso Palmiotta sono già in carcere a Roma, da un paio di settimane, su ordine del sostituto procuratore Luciano Infelisi. I loro depositi di carburante azzurro, la Sogelim e la Sony-Petrol, avrebbero sfornato moduli di accompagnamento (gli H Per 16) falsi per 207 mila chili di olio lubrificante, ufficialmente destinati alla « Union Oil » di Bonetti.

Conclusa l'inchiesta imperniata sulle rivelazioni di Peci Per le BR a Torino a giudizio in 73

Dalla nostra redazione TORINO — L'istruttoria torinese contro le Brigate rosse è finita. Lunedì la Procura della Repubblica ha presentato, in piazza Vittorio Veneto, a Torino, Rocco Micaletto e Patrizio Peci. I due erano stati catturati dopo la scoperta di due « covi » a Nichelino, in via Rossini 35, e a Torino in Corso Lecce 25. Da quest'ultimo alloggio era riuscito a fuggire, all'ultimo momento, Patrizio Peci, insieme a Maria Giovanna Nassa. Peci era il capo colonna torinese. Micaletto un esponente « storico » di quella genovese. Entrambi appartenevano alla direzione strategica del gruppo eversivo. La confessione di Peci fu un vero colpo di maglio contro l'organizzazione: il 28 marzo fu scoperto il covo genovese di via Fracchia. A Torino e a Biella nei giorni successivi decine di presunti appartenenti alle BR furono presi, una quindicina di basi logistiche furono scoperte e perquisite, saltarono fuori armi di ogni genere, dalla celebre « Nagant » che uccise il presidente dell'ordine degli avvocati di Torino, Fulvio Croce e il vice direttore de « La Stampa », Carlo Casalegno, al fucile che sparò le due bombe anticarro Energa contro un furgone dei carabinieri che presidiava la caser-

ma « Lamarmorata », durante il processo ai « capi storici » delle BR il 15 e il 24 novembre '79. Fortunatamente gli ordigni mancarono, in quell'occasione, il bersaglio altrimenti sarebbe stata una strage. Vediamo ora nel dettaglio il dispositivo della requisitoria. La Procura della Repubblica ha chiesto il proscioglimento per insufficienza di indizi di Liliana Lanzardo, Pietro Armorio, Mauro Nicolazzo e Walter Perrero. L'arresto della Lanzardo aveva a suo tempo destato scalpore: era dovuta ad una indicazione di Peci, in seguito rettificata. E' stato inoltre chiesto lo stralcio della posizione di Renato Campo, e la derubricazione del reato di « banda armata » per Anna Pidello e Roberto Ognissanti, il figlio di Petra Krause. La prima offrì ospitalità a Peci senza sapere che era delle BR. Il secondo se ne andò dal gruppo anni fa, quando ancora era minorente. Per le posizioni di Vincenzo Guagliardo, Luca Nicolotti, Mario Moretti, Barbara Balzaroni, Rocco Micaletto e Alfredo Ragusi, in relazione al reato di « banda armata », la procura ha chiesto la trasmissione degli atti a Venezia (Guagliardo), Roma (Nicolotti, Moretti, Balzaroni) e Genova (Micaletto e Ragusi)

per competenza territoriale. Per le armi, invece, Micaletto e Guagliardo saranno invece giudicati a Torino nell'ambito di questa istruttoria. Tra i detenuti i nomi più rilevanti sono Claudio Chivalon, ex impiegato al Comune di Torino, Sergio Corli e Mauro Curinga, biellesi, custodi dei depositi di armi. Adriana Garzito, docente della facoltà di architettura, già condannata per banda armata perché ospitò durante la latitanza di Giuliano Maria, accusato dell'omicidio del procuratore generale di Genova, Francesco Coco, Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo, latitanti, che ora si dice siano capi-colonna nel Veneto. Giuseppe Mattioli e Angela Vai, esponenti di rilievo della colonna torinese. Per tutti l'accusa è di « partecipazione a banda armata ». Una frase della requisitoria, infine, per non lasciare spazio a ingiustificati ottimismo che possono costituire un alibi: « abbassare la guardia » sul versante terroristico: « ancora molta strada da percorrere prima che il drammatico fenomeno del terrorismo sia quantomeno limitato, nonostante i grandiosi risultati già conseguiti, che hanno trovato in questo procedimento una « importantissima conferma ».

Massimo Mavaracchio

Advertisement for Steradent toothbrush and toothpaste. Includes text: 'Cosa ha Steradent per pulire molto più in profondità di spazzolino e dentifricio? L'ossigeno attivo.' and 'Steradent assicura igiene alla dentiera e freschezza alla bocca.' There is also a coupon for a free toothbrush.

avvisi economici NATALE-CAPODANNO - Trentino (Mallévia 1400) - Motel/Appartamenti - GIRAMONDO - Tel. 02-800457. GROSSISTA liquide sino fine novembre caravans autocaravans mod. 81 nuovi ed usati sconti dal 35% - Tel. (041) 968.446 - 450.783 - 968.076.

